



PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE

10 TREND EMERGENTI
PER IL SETTORE ASSICURATIVO

OSSERVATORIO REPUTATIONAL & EMERGING RISK

Unipol
GRUPPO

7

PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE

Di fronte al crescente senso di vulnerabilità e alla polarizzazione sociale il settore assicurativo può dare risposta consentendo l'accessibilità alle fasce più deboli per la protezione del tenore di vita e sviluppando servizi a valore aggiunto per quelle più elitarie.



Tra i trend più consolidati degli ultimi anni assume un profilo di rilievo il fenomeno della percezione di **precarità economico-reddituale** e della polarizzazione sociale. L'economia italiana, in perdurante stagnazione, sta alimentando un clima d'incertezza generale e sta ridimensionando il rapporto degli italiani con il denaro. Le previsioni per il biennio 2015-2016 prevedono però una graduale distensione dello scenario macroeconomico che, insieme all'adozione di misure di sostegno dell'attività economica, dovrebbe supportare l'uscita graduale dell'economia italiana dalla fase recessiva. Nel 2015, la variazione del PIL tornerà debolmente positiva (+0,5%), chiudendo la lunga recessione del triennio precedente. Per il 2016 è previsto un consolidamento della crescita economica (+1%), che si dispiegherà però a ritmi inferiori rispetto ai concorrenti più dinamici europei ed internazionali¹.

Dopo un lungo periodo di flessione, anche il mercato del lavoro italiano mostra i primi segnali di stabilizzazione. Nel 2014 il **tasso di disoccupazione** ha mostrato un andamento crescente (12,5%), ma sono previsti miglioramenti nel 2015 (12,4%) e soprattutto nel 2016 (12,1%)¹. Nonostante sia prevista una diminuzione del tasso di disoccupazione, occorre considerare l'aumento delle condizioni di precarietà percepita dei lavoratori, in particolare giovani in cerca di prima occupazione. Gli abitanti in Italia con contratti a tempo indeterminato e a pieno compenso nel 2013 ammontano a circa dodici milioni, cioè il 53,6% degli occupati², percentuale destinata a diminuire nei prossimi anni. Secondo Eurostat, 9 milioni di lavoratori e lavoratrici hanno un contratto di durata inferiore a 6 mesi, e l'80% di questi ha meno di 40 anni.

Analoga rilevanza assume il tema della ricchezza delle famiglie e della crescente polarizzazione: secondo le stime preliminari di Bankitalia, nel 2014 la ricchezza netta delle famiglie italiane ha mostrato una costante diminuzione in termini nominali nei primi sei mesi del 2014 dell'1,2%. La **distribuzione della ricchezza** sarà uno dei

¹ ISTAT "Le prospettive per l'economia italiana nel 2014-2016"

² ISTAT "RAPPORTO ANNUALE 2014 - La situazione del Paese"

temi più rilevanti dei prossimi anni, e continuerà ad avere importanti ricadute sul settore. La fotografia della ricchezza delle famiglie italiane risente di una distribuzione eccessivamente diseguale, secondo cui la metà delle famiglie italiane detiene il 90% della ricchezza e l'altra metà il 10%³. Sebbene l'Italia non raggiunga le disparità di altri Paesi, le più recenti ricerche evidenziano squilibri marcati, che ricalcano la classica divaricazione fra Nord e Sud del Paese.

Cresce la vulnerabilità del tenore di vita

La **disparità dei redditi** presenta risultati meno marcati, ma egualmente rilevanti: secondo dati Istat le famiglie residenti nel Nord godono del livello più elevato di reddito disponibile per abitante, (poco più di 20.300 €) e significativamente superiori alla media nazionale, (circa 18.000€). Nel Centro il valore si attesta di poco al di sopra della media nazionale (attorno ai 18.700€), mentre risulta molto più basso nel

Mezzogiorno (circa 13.200 €), con un differenziale negativo del 35,2% rispetto a quello del Nord e del 24,9% rispetto alla media nazionale.

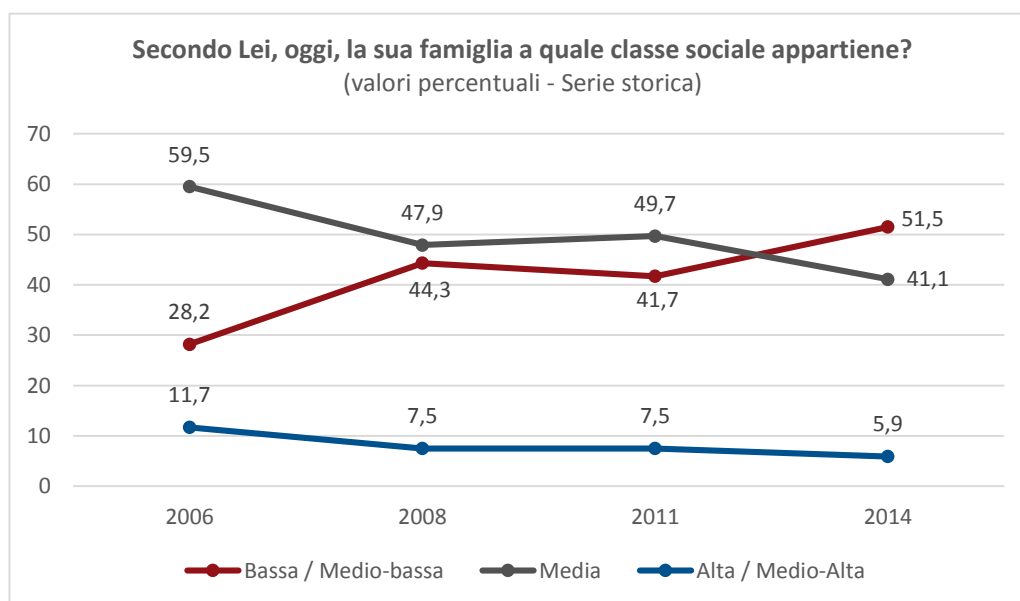


Figura 1 - Osservatorio Europeo sulla Sicurezza. Sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2014

La crisi ha scosso le basi del **ceto medio**, accentuandone il senso di vulnerabilità. L'indagine svolta da Demos & Pi per la Fondazione Unipolis⁴ fotografa in modo chiaro il declino del ceto medio in Italia: la quota di coloro che si identificano nel ceto medio è passata da circa il 60% prima della crisi al 41,1% nel 2014, benché nel 2015⁵ sembri riassetarsi intorno al 50% nel segno di un nuovo senso di sobrietà e

³ Nomisma: "Famiglie abbiamo un problema"

⁴ Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, Demos & Pi, Osservatorio di Pavia e Fondazione Unipolis, 2014 e 2015

⁵ Censis, "Diario della transizione n. 10", febbraio 2015

desiderio di inclusione. Tale fotografia riflette l'immagine di un Paese in cui le distanze sociali appaiono in crescita, come confermato anche dall'indagine del 2015 che evidenzia come più dell'80% dei soggetti interpellati avverta un incremento della disuguaglianza economica all'interno della popolazione negli ultimi dieci anni.

Gli impatti sul settore assicurativo

Nei prossimi anni la disparità dei redditi continuerà a ricadere sul settore assicurativo portando a una sorta di **biforcazione**: aumenteranno di rilevanza, da una parte, soluzioni già in parte presidiate a causa della crisi come i pagamenti rateali e le polizze a basso costo (per i redditi più bassi); dall'altra soluzioni più elitarie e pacchetti integrativi, con cui ottimizzare la propria copertura sia previdenziale che sanitaria (per i redditi più alti). Il carovita e la forbice "bassa" della distribuzione dei redditi, che proseguiranno oltre la crisi, imporranno comunque la necessità di supporto per garantire l'accessibilità ai prodotti/servizi per le fasce più vulnerabili della popolazione, che il settore ha già iniziato a presidiare.

La disoccupazione è percepita⁶ come priorità del Paese dal 44% della popolazione italiana e cresce la percentuale di famiglie toccate da vicino dalla crisi. Tra le paure in crescita figurano quelle legate al futuro dei figli, così come eventi quali la "perdita del lavoro", "l'incapacità di fronteggiare il costo della vita" e la "perdita dei propri risparmi", ma anche, sia pure in misura minore, le paure legate alle tensioni sociali e alla microcriminalità, che possono essere il riflesso di questa crescente polarizzazione, ovvero paure per furti in casa, scippi, rapine, truffe.

La perdita del proprio impiego (anche solo a breve termine) diventerà un evento sempre più probabile da cui proteggersi con forme di tutela. Il mercato assicurativo, che presidia il tema attraverso i prodotti di "*Credit protection insurance*", sarà dunque stimolato a uscire dal mero ambito finanziario, per approdare a forme di protezione più ampie a integrazione delle misure di welfare, così come già avvenuto per le prestazioni pensionistiche. Il metodo di calcolo dell'assegno pensionistico risulta infatti molto svantaggioso per chi si trova a vivere carriere intermittenenti, lavori precari e mal retribuiti, per cui diverrà centrale, oltre ad un maggior presidio del tema della perdita d'occupazione, anche la creazione di fondi pensione integrativi studiati ad hoc per assecondare le esigenze dei precari.

Anche i dati sui **risparmi** delle famiglie stanno subendo un'inversione di trend: nel 2013, dopo otto anni di caduta, la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è salita al 9,3%, dal 7,9% del 2012⁴. Anche Bankitalia evidenzia come dopo otto anni di calo ininterrotto il risparmio, compresi i trasferimenti in conto capitale, sia tornato a crescere per la prima volta nel 2013: 46 miliardi, contro i 34 dell'anno precedente.

La crescita della propensione al risparmio, dovuta a scopi prudenziali, aumenterà la **funzione creditizia del settore**, con un aumento di domanda soprattutto verso i prodotti a minor rischio (capitale garantito e rendita minima garantita). Sul medio-lungo termine questa domanda verrà sostenuta anche dalla percezione di minor resa degli immobili come forma di investimento, minati

dall'aumento dei prezzi d'acquisto (in recupero rispetto al crollo degli ultimi anni), da una eccessiva e crescente imposizione fiscale, dalla prossima riforma catastale e da un mercato delle locazioni più problematico rispetto al passato.

La minaccia del downsizing

Rappresenterà una particolare insidia per il settore anche il fenomeno del **downsizing**, per quanto in ridimensionamento sul lungo termine. Con “downsizing” si intende la propensione a trascurare quegli aspetti che possono avere una ricaduta a livello di sicurezza e salute, causata dalla diminuzione del proprio livello reddituale. Nel mercato assicurativo questo fenomeno si è espresso sotto varie forme, fino all'estremo

Il downsizing rappresenta una potenziale minaccia con impatti negativi su prevenzione e protezione

dei finti certificati assicurativi della RC auto. Al di là di queste manifestazioni al di fuori della legalità, il downsizing si esprimerà più probabilmente attraverso ripieghi più comuni, come il trascurare la manutenzione dell'auto o le proprie cure mediche, in particolare dentistiche. Ne consegue anche la propensione a rinunciare a quelle forme assicurative “comprimibili” (in quanto ritenute non strettamente necessarie) come l'assicurazione sulla salute, sulla vita, sui furti o sugli eventi più improbabili (es. terremoto). Forme eccessive di risparmio potranno esporre a maggiori pericoli, mutando il profilo di rischio di parte

dell'utenza privata (riduzione di spese sanitarie essenziali, della manutenzione dell'auto, consumo di cibo scaduto, ecc.).

La spinta al risparmio, unita alla flessibilità del consumatore postmoderno, **non più fedele al brand**, indurrà inoltre a privilegiare la **fedeltà alla funzione abbinata al prezzo**, in altre parole al rapporto qualità/prezzo, da chiunque sia offerto. Un aspetto fondamentale che chiamerà le compagnie assicurative ad abbinare alle offerte promozionali anche servizi correlati aggiuntivi, per smarcarsi dalla mera guerra dei prezzi.

Case history

La rateizzazione a tasso zero

Tenuto conto del periodo di difficoltà delle famiglie italiane, il **Gruppo Unipol** dal 2013 ha lanciato, con la campagna “Incredibile, ma vero”, l'iniziativa di rateizzazione mensile dei premi assicurativi della polizza auto a tasso zero e l'ha successivamente estesa anche a altre polizze a copertura di esigenze di casa e famiglia.

Unipol
GRUPPO